

REGIONE. Trovati i soldi ma manca il numero legale

# L'Ars rinvia la legge salva-forestali Oggi il voto decisivo

PIPITONE A PAGINA 9



La protesta dei lavoratori forestali davanti all'Ars (\*FOTO NACCARI\*)

## I NODI DELLA SICILIA

L'ALTOLÀ DELLA CORTE DEI CONTI: NON IMPEGNATE FONDI CHE NON CI SONO. FARAONE: ROMA MANDERÀ I FINANZIAMENTI

# L'Ars trova i soldi, ma la legge sui forestali non c'è

Il governo regionale storna risorse da agricoltura e sanità per consentire di assumere i precari. Ieri nuove proteste e blocchi

**A Catania 500 forestali hanno paralizzato il centro. Nel Palermitano bloccata la trazzera finanziata dai grillini per aggirare il ponte crollato sull'autostrada verso Catania. Assedio all'Ars.**

### Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● È finita con maggioranza e opposizione «in processione» dai grillini. A loro, ai deputati 5 Stelle, sia il

Pd che Forza Italia si sono rivolti per far approvare la norma che garantisce altri 16 milioni ai forestali per evitarne il licenziamento. È dire che anche arrivare al voto d'aula, alle 20, non è stato facile. La giornata è cominciata con nuovi blocchi stradali. A Catania in 500 hanno paralizzato le vie del centro.

Mentre nel Palermitano è stata bloccata perfino la trazzera finanziata dai grillini per aggirare il ponte

crollato sull'autostrada verso Catania. E dal mattino a sera il Parlamento è stato assediato da centinaia di forestali: un sit-in per andare in pressing sui deputati. Che, per dirla tutta, a questo pressing si sono mostra-



Peso: 1-12%,9-38%

ti sensibili da giorni. Non a caso immediatamente dopo i primi blocchi stradali di martedì l'Ars ha trasversalmente lavorato per trovare spiccioli da girare ai forestali.

La Regione infatti di soldi non ne ha più. E per questo aveva deciso di sospendere i forestali nell'attesa che da Roma arrivi il via libera del Cipe per dirottare verso questi precari circa 87 milioni inizialmente destinati a realizzare un tratto della super strada fra Santo Stefano di Camastra e Gela. Ma i forestali non possono attendere, perchè ogni giorno di sospensione non può essere recuperato visto che il termine per svolgere le 78, 101 e 151 giornate di lavoro scade a fine anno.

### I dubbi della Corte dei Conti

Il governo, rappresentato dalla sola Mariella Lo Bello dopo l'azzerramento della giunta, ha presentato ben tre disegni di legge in due giorni. Ma tutti e tre sono caduti in commissione per mancanza di copertura: malgrado tagli spietati a tutto ciò che era ancora spendibile, per raggiungere il budget era necessario far ricorso a fondi destinati a investimenti. Impossibile. La legge sarebbe stata di sicuro impugnata. E così anche ieri si è andati avanti di rinvio in rinvio. Anche perchè in Parlamen-

to si è sparsa la voce che la Corte dei Conti avesse avvertito il governo che la manovra che stava proponendo aveva i piedi d'argilla. I magistrati contabili, informalmente contattati, avrebbero sollecitato a non impegnare risorse che non ci sono. I dubbi sono legati alla delibera del Cipe, che ancora non arriva.

### Faraone rassicura da Roma

Probabilmente anche per questo in serata da Roma il sottosegretario Davide Faraone ha dettato una nota in cui mette per iscritto che «la prossima settimana il Cipe si riunirà e ancora una volta il governo nazionale confermerà il suo impegno a finanziare i provvedimenti di ridefinizione dei Fondi di sviluppo e coesione richiesti dalla Sicilia. Nessun allarmismo, abbiamo preso un impegno e questo impegno verrà mantenuto nei tempi prestabiliti».

### Ai forestali i soldi della sanità

Ma nel frattempo il governo regionale ha di nuovo cambiato strategia: per evitare il licenziamento dei forestali, nell'attesa del Cipe, verranno utilizzati sei milioni rimasti nei capitoli dell'assessorato all'Agricoltura e altri dieci verranno prelevati da un fondo creato a inizio anno per coprire i buchi nella sanità. Il governo si è

detto sicuro che la sanità non avrà bisogno di quei soldi e dunque li ha spostati verso i forestali.

### Il no dei grillini

Alle 18,30 tutto sembrava risolto, almeno in commissione. Ma poi maggioranza e opposizione sono scivolati in aula. Quando serviva solo il voto finale, si sono accorti che mancava il numero legale. Questo perchè i grillini hanno detto che no alla legge e sono usciti dall'aula: «Queste manovre non ci convincono» ha detto Giancarlo Cancellieri. E Giorgio Ciaccio ha aggiunto: «Non ce l'abbiamo con i forestali ma con questo sistema. I lavoratori della formazione non prendono lo stipendio da mesi e anche quelli dell'Esa o delle Ipab. Non possiamo far passare il messaggio che basti bloccare le città per risolvere le cose». Inutili le rassicurazioni di Giuseppe Lupo: «Questa legge è solo una soluzione ponte in attesa della delibera del Cipe». Inutili anche gli appelli di Cracolici e Giovanni Panepinto del Pd, Vincenzo Vinciullo (Ncd) e Vincenzo Figuccia (Forza Italia). I grillini hanno lasciato l'aula. Che a quel punto ha solo potuto approvare (per alzata e seduta) l'emendamento che prevede i soldi senza poter invece votare l'intera legge. Oggi nuovo tentativo alle 11. «Noi intanto non smontiamo il presidio» avverte Gaetano Pensabene della Uil.



La protesta dei forestali



Peso: 1-12%,9-38%